

UGENTO Ieri la cerimonia di inaugurazione di tre strutture sottratte alla criminalità organizzata all'interno del Parco regionale naturale

# La nuova vita dei beni confiscati

## La struttura, in località Paduli, è destinata a ospitare un centro sociale rieducativo

□ Si concludono i lavori, e le strutture - rimesse a nuovo e rifunzionalizzate - cominceranno una nuova vita.

Tre beni confiscati alla criminalità organizzata sono stati inaugurati ieri a Ugento e impiegati per offrire nuove opportunità di crescita sociale a minori, ex detenuti e madri con figli a carico, a sostegno delle fasce più deboli della popolazione.

L'immobile situato in località Fontanelle, all'interno del Parco Regionale Naturale, grazie ad un investimento pari a 150mila euro è diventato una residenza estiva per minori in condizioni di disagio; la struttura in località Paduli invece è destinata a ospitare un centro sociale rieducativo per persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale e ha richiesto un importo di 166mila euro; infine, l'immobile di via Tasso è ora un centro per minori, gestanti e madri con figli a carico. grazie ai lavori che hanno richiesto oltre 400mila euro.

Le risorse economiche provengono dai fondi Pon - Sicurezza per lo Sviluppo Obiettivo Convergenza 2007-2013, Obiettivo Operativo 2.5, e solo in minima parte da fondi di bilancio comunale.

La cerimonia avrà inizio alle ore 18.30 presso l'Aula Consiliare, alla presenza del

presidente del Tribunale dei Minorenni Ada Luzza, dell'assessore regionale alla legalità Nicola Fraiolianni, del Prefetto di Lecce Giuliana Perrotta, del presidente della Provincia Antonio Gabellone, dell'onorevole Alfredo Mantovano, del Vescovo della Diocesi di Ugento - Santa Maria di Leuca Vito Angiuli, del referente regionale dell'Associazione Libera Alessandro Cobianchi, e per il Comune, il presidente del Consiglio comunale Biagio Marchese e gli assessori ai Servizi Sociali e ai Lavori Pubblici Salvatore Chiga e Oronzo Calabrese.

La Città di Ugento - fa sapere il sindaco Massimo Lecci - ha operato con solerzia e costanza nel ripristino di tali strutture, ottenendo dall'Agenzia Nazionale che fa capo al Ministero dell'Interno, il via definitivo su ben 11 immobili, collocandosi insieme a Lecce e Squinzano tra i comuni della provincia con un maggior numero di beni rifunzionalizzati.